

Cenni Storici

'Pratiche linguistiche' si riferisce all' applicazione differenziata delle scienze linguistiche (studio, metodologia e insegnamento delle lingue e della traduzione interlinguistica, glottologia, filologia, sociolinguistica, glottodidattica, insegnamento delle lingue straniere ecc.). 'Linguistiche' è qui da intendersi come scientifico-linguistico (linguistico riflesso). Questo chiarimento è richiesto dal fatto che la lingua italiana non distingue tra 'linguistico' come appartenente alla riflessione linguistica e 'linguistico' come relativo al comportamento verbale del parlante, là dove il francese, per esempio, opera tale distinzione tra *linguistique* e *langagier*. Dunque, il riferimento contenuto nella denominazione del Dipartimento è al linguistico come meta-linguistico, come riflessione sulla problematica linguistica e alla conseguente applicazione pratica della stessa nell'ambito della didattica, dell'insegnamento delle lingue, della glottologia, della linguistica applicata. A differenza delle discipline direttamente rivolte all'insegnamento linguistico (della lingua prima o altra), con la dizione 'pratiche linguistiche' si sottolinea che anche la problematica e la pratica dell'insegnamento sono considerate dal punto di vista della riflessione teorica applicata, della metalinguistica applicata.

Con 'analisi dei testi' si intende qualcosa di molto preciso, che non è semplicemente la lettura e sulla critica letteraria, bensì la riflessione sulla lettura o la critica letteraria stesse. 'Analisi' ha come riferimento 'analitica' (filosofia analitica ecc.), *semanalisi* (Kristeva), analisi del linguaggio, e dunque vi partecipano discipline che vanno dalla filologia alla filosofia del linguaggio. Per 'testo' si intende ciò che nelle scienze dei segni (linguistica testuale, semiotica testuale) si intende come tale, e cioè un tutto unitario che si offre alla lettura e che si configura sempre in un rapporto intertestuale, anche se risulta scomponibile in parti e sezioni. Il testo non è solamente di natura verbale, come la linguistica lo considera, ma è intenso, da un punto di vista semiotico, come verbale e non verbale.

Proprio intorno alla nozione di testo, elemento centrale e punto di convergenza, il costituendo Dipartimento si propone di organizzare la propria attività di ricerca, rappresentando il testo il luogo di verifica delle teorie linguistiche, filologiche, letterarie, storico-linguistiche e didattiche. Tra molti dei docenti promotori sussiste già un rapporto di collaborazione, che si è espletato anche nell'ambito del dottorato in Teorie del linguaggio e scienze dei segni, in funzione dal 1988, che si articola proprio sulle aree indicate e il cui collegio dei docenti è in gran parte costituito dagli stessi promotori. Tale dottorato di ricerca, insieme ad altri eventualmente da attivare, diverrebbe dunque organismo del Dipartimento di pratiche linguistiche e analisi dei testi, collocandosi in una struttura, quella dipartimentale, che gli permetterebbe una più razionale e articolata strutturazione, anche attraverso l'apporto delle altre discipline e degli altri docenti che verrebbero a confluire nel Dipartimento.

La specificità del Dipartimento è data dalla presenza di discipline che saldano, nella progettazione della ricerca, istanze teoriche e fondative dello studio dei linguaggi, delle lingue, della comunicazione e dei segni con le istanze pratiche-operative della riflessione sulla metodologia della didattica e della lettura e interpretazione dei testi. Il Dipartimento promuove l'incremento e lo sviluppo delle risorse umane e disciplinari, degli ausili bibliografici, tecnologici e didattici che possano rendere più efficace e agevolmente praticabile gli studi e gli approfondimenti delle tematiche che lo caratterizzano.

Il Dipartimento di Pratiche Linguistiche e Analisi di Testi svolge la propria attività di ricerca articolandosi nelle seguenti sezioni:

- a) Studi linguistici, glottodidattici e umanistici;
- b) Filosofia e scienze dei segni.

I principali settori di ricerca sono quello linguistico-glottodidattico, quello filologico-letterario e quello storico-linguistico-culturale.